

Il «boom» del libro ed i suoi limiti

Chi legge

Cifre e lettori dietro la facciata dei «best sellers»

Un generale ottimismo domina da qualche tempo editoria italiana. E' cosa nota. Il libro «va», è diventato un buon affare. Le vendite salgono. La nota di vendita ha toccato le 55.000 copie. Il giardino di Finzi-Contini di Bassano sta superando le 150.000 copie...

Gli ostacoli alla diffusione

Non c'è dubbio che questo generale progresso e legato al progresso economico, civile e morale, che la società italiana ha compiuto dalla guerra in poi...

La distribuzione delle librerie e delle edicole, del resto, è abbastanza significativamente in crescita...

Gian Carlo Ferretti

«La vita agra» di Bianciardi

L'anarchico toscano tra i grattacieli milanesi



Luciano Bianciardi

Toscano d'origine, con un accento toscano che non manca di un certo bizzarro compiacimento, Luciano Bianciardi si è dedicato a una grossa impresa. Il suo ultimo libro, La vita agra (Ed. Rizzoli, L. 1800), è un lungo racconto...

della giovinezza e della Resistenza s'è rotto da quando 43 minatori sono rimasti travolti sul fondo di una miniera...

I potenti del monopolio

Il personaggio è, invece, agitato da aria eroica. Vuole far saltare il grattacielo, lui da solo, quel grande edificio di vetro e cemento dove stanno i potenti del monopolio...

notonia di strade anonime. Per amore di Anna, simpatica ragazza agguerrita alle manifestazioni e agli scontri con la Celere, egli taglia i ponti col passato, abbandona la moglie e il figlio...

Abbiamo parlato di un innesco di variazioni letterarie sul ceppo toscano. E' comprensibile che questo uomo, abruccato di pagine tradotte, senta ribellare la propria vicenda attraverso parole e linguaggi altrui...

quindi, in una bestemmia anche contro la letteratura. Nel racconto così concepito confluiscono episodi e aneddoti quasi sempre efficaci e di prima mano sul miracolo economico...

Si ha l'impressione che per primo Bianciardi riesca a prendere di petto i fantasmi di questa complicata trasformazione del capoluogo lombardo, ed egli non esita affatto di fronte agli aspetti mostruosi.

Talento e qualità

Spesso la bestemmia resta improprio. E' quando il personaggio mostra il suo tallone vulnerabile, la corda patetica della sua posizione umana. Sul tema dominante della solitudine di fronte alla società, questo intellettuale diventa compatto, egocentrico, in gran parte simile a chi condanna e combatte...

Divertente in tante pagine, quando si stacca da quell'affannoso bottoballo di predicatore millenario Bianciardi arriva anche alla grande parentesi della propria scoperta personale, ed è verso la fine del libro, nelle scene che descrivono la giornata di questo solitario legato al mondo dalle parole che egli macina sulla tastiera della sua macchina...

«Contento di aver vinto il Chianciano?». Sì. Ma la piacere questo riconoscimento dopo trentacinque anni di dedizione pressoché totale al lavoro poetico, con tutto ciò che esso comporta (critica, esperienze di vita e di lotta, viaggio)...

«Non esiste dunque, a tuo avviso, una crisi della poesia?». No, non mi sembra. Quel che esiste è un'epoca di passaggio, da una poesia chiusa ad una poesia «aperta»...

«Che cosa stai preparando ora?». Come sai sono in partenza per Londra dove mi attende un lungo lavoro di studio della letteratura inglese contemporanea...

«Certamente. Basta intendersi però bene sul termine. Una delle massime che più mi hanno affascinato, e che cerco di seguire per quanto son capace, è quella di Mejerhold: «L'arte sta alla realtà come il vino all'uva»...

«Qual è, secondo te, la condizione attuale della poesia in Italia?». Ci sono molti giovani...

«Ci sono molti giovani...».

Sylvia Beach, gli Stati Uniti e l'Europa

I pellegrini d'America da «Shakespeare and Company»



Sylvia Beach e James Joyce a Parigi, sulla soglia della libreria «Shakespeare and C.»

«Ero troppo lontana dal mio paese per poter seguire la lotta combattuta dagli scrittori americani per la libertà d'espressione, e nel 1919, quando apersi il mio negozio, non prevedevo che avrei tratto profitto dagli interventi della censura sulla mia strada di lavoro...».

Pellegrina d'America anche lei, Sylvia Beach approdò a Parigi nel 1919. Nel novembre del '19 aprì la sua libreria, Paul Valéry, Gide, Valéry Larbaud, Jules Romains vi si incontrarono...

«Sylvia, nel suo libro di memorie Shakespeare and Company (Rizzoli, collana del «Diapason») ha raccontato la sua vita di profeta. Ma la parola è da mettere nel conto della sua generosità. Come profeta? Si è detto: sulla vita di Sylvia Beach, e proprio pubblicare il libro, in continuo pericolo di chiuder bottega per i prestiti ai più spiantati tra gli scrittori che capitavano alla sua libreria...».

«Un profeta certo ci fu, e Sylvia ha ragione. Fu anche individuale, poiché la figlia del pastore presbiteriano Sylvester Woodbridge Beach, nato a Baltimore e cresciuto a Parigi, raggiunse il fine che si era dato: aprire i pellegrini d'America e cercar di risolvere il problema economico degli Stati Uniti nell'incontro, risultato fruttuoso per tutte due le parti, con la cultura europea.».

«Un profeta certo ci fu, e Sylvia ha ragione. Fu anche individuale, poiché la figlia del pastore presbiteriano Sylvester Woodbridge Beach, nato a Baltimore e cresciuto a Parigi, raggiunse il fine che si era dato: aprire i pellegrini d'America e cercar di risolvere il problema economico degli Stati Uniti nell'incontro, risultato fruttuoso per tutte due le parti, con la cultura europea.».

«Un profeta certo ci fu, e Sylvia ha ragione. Fu anche individuale, poiché la figlia del pastore presbiteriano Sylvester Woodbridge Beach, nato a Baltimore e cresciuto a Parigi, raggiunse il fine che si era dato: aprire i pellegrini d'America e cercar di risolvere il problema economico degli Stati Uniti nell'incontro, risultato fruttuoso per tutte due le parti, con la cultura europea.».

«Un profeta certo ci fu, e Sylvia ha ragione. Fu anche individuale, poiché la figlia del pastore presbiteriano Sylvester Woodbridge Beach, nato a Baltimore e cresciuto a Parigi, raggiunse il fine che si era dato: aprire i pellegrini d'America e cercar di risolvere il problema economico degli Stati Uniti nell'incontro, risultato fruttuoso per tutte due le parti, con la cultura europea.».

«Un profeta certo ci fu, e Sylvia ha ragione. Fu anche individuale, poiché la figlia del pastore presbiteriano Sylvester Woodbridge Beach, nato a Baltimore e cresciuto a Parigi, raggiunse il fine che si era dato: aprire i pellegrini d'America e cercar di risolvere il problema economico degli Stati Uniti nell'incontro, risultato fruttuoso per tutte due le parti, con la cultura europea.».

«Un profeta certo ci fu, e Sylvia ha ragione. Fu anche individuale, poiché la figlia del pastore presbiteriano Sylvester Woodbridge Beach, nato a Baltimore e cresciuto a Parigi, raggiunse il fine che si era dato: aprire i pellegrini d'America e cercar di risolvere il problema economico degli Stati Uniti nell'incontro, risultato fruttuoso per tutte due le parti, con la cultura europea.».

30 milioni di copie

Non sono problemi molti di noi che si agitano nel tempo. Ma non c'è dubbio che circola in questi giorni una consapevolezza nuova, una più intima ricomposizione ed un sforzo di analisi più sottile e in passato. Un discorso generale su tutti questi problemi per ora non si può fare, ma attuale, più utile più produttivo.

Chi legge? Stando alle cifre ufficiali e semiufficiali dei titoli nuovi pubblicati annualmente e del lativo numero di copie, si può dire certamente che un aumento c'è stato. Scorgiamo i dati forniti dalla associazione italiana editori e dall'UNESCO. Nel 1953 furono 8.972 i titoli, per 30 milioni di copie.

Un aumento sensibile ha nel 1955-57, con una riduzione annua media di circa 12.000 titoli, per 45-50 milioni di copie (sempre compresi i testi scolastici). Non si hanno dati sicuri per gli anni successivi, ma tutto fa pensare ad un aumento progressivo delle nuove uscite secondo una distribuzione dei titoli (il che può indicare una più accorta selezione editoriale).

Ma guardiamo dietro la facciata di queste cifre. Innanzitutto, l'aumento delle vendite in cifra assoluta è molto poco; anche in popolazione aumenta, ma le copie edite e le copie vendute sono in forte diminuzione. E' un fatto che, se si considera che nelle edizioni scolastiche, si è fatto un maggior ricorso di quell'aumento e di tutto proprio ad un certo allargamento dell'istruzione.

Allargamento del mercato

Ma dire che nulla è mutato da decenni, che nessun sostanziale miglioramento c'è stato, sarebbe certo sbagliato. Un allargamento del mercato, seppure limitato e ancora del tutto insufficiente, deve essersi sicuramente verificato. Molti sono i titoli di nuova uscita, con un possibile documentarla con altre argomentazioni. D'altra parte il progresso valutato su un orizzonte più vasto di quello del libro in senso stretto (cioè il solo mercato editoriale e ancora estremamente ristretto e che ogni ottimi-

Parole e musica della nuova Resistenza

Spagna canta

La Spagna, lentamente ma con fermezza, si risvegliava. I minatori scioperano per la prima volta da lustri. L'emigrazione francese e svizzera è in fermento, l'emigrazione interna esce giorno dopo giorno dalla clandestinità in cui il terrore franchista l'aveva confinata da oltre vent'anni.

Ci troviamo di fronte a un nuovo risultato di una evoluzione in atto da decenni, che presto o tardi si fuserà con il maturare in una direzione assai precisa. In altre parole, più che seguire la impulsiva sollecitazione dell'attimo, sembra che il popolo spagnolo maturi la sua rivolta con pazienza attraverso un calvario della cui tragica realtà non ha mai perso coscienza.

«Contento di aver vinto il Chianciano?». Sì. Ma la piacere questo riconoscimento dopo trentacinque anni di dedizione pressoché totale al lavoro poetico, con tutto ciò che esso comporta (critica, esperienze di vita e di lotta, viaggio)...

«Non esiste dunque, a tuo avviso, una crisi della poesia?». No, non mi sembra. Quel che esiste è un'epoca di passaggio, da una poesia chiusa ad una poesia «aperta»...

«Che cosa stai preparando ora?». Come sai sono in partenza per Londra dove mi attende un lungo lavoro di studio della letteratura inglese contemporanea...

«Certamente. Basta intendersi però bene sul termine. Una delle massime che più mi hanno affascinato, e che cerco di seguire per quanto son capace, è quella di Mejerhold: «L'arte sta alla realtà come il vino all'uva»...

Intervista - lampo

Velso Mucci sulla poesia in Italia

Intervista - lampo con Velso Mucci che ha vinto di recente il premio Chianciano per la poesia, ex aequo con Andrea Zanzotto. La sua raccolta di liriche «L'età della terra» è praticamente il compendio della sua produzione poetica.

«Contento di aver vinto il Chianciano?». Sì. Ma la piacere questo riconoscimento dopo trentacinque anni di dedizione pressoché totale al lavoro poetico, con tutto ciò che esso comporta (critica, esperienze di vita e di lotta, viaggio)...

«Non esiste dunque, a tuo avviso, una crisi della poesia?». No, non mi sembra. Quel che esiste è un'epoca di passaggio, da una poesia chiusa ad una poesia «aperta»...

«Che cosa stai preparando ora?». Come sai sono in partenza per Londra dove mi attende un lungo lavoro di studio della letteratura inglese contemporanea...

«Certamente. Basta intendersi però bene sul termine. Una delle massime che più mi hanno affascinato, e che cerco di seguire per quanto son capace, è quella di Mejerhold: «L'arte sta alla realtà come il vino all'uva»...

«Qual è, secondo te, la condizione attuale della poesia in Italia?». Ci sono molti giovani...

«Ci sono molti giovani...».

«Ci sono molti giovani...».

«Ci sono molti giovani...».

«Ci sono molti giovani...».

Parole e musica della nuova Resistenza

Spagna canta

La Spagna, lentamente ma con fermezza, si risvegliava. I minatori scioperano per la prima volta da lustri. L'emigrazione francese e svizzera è in fermento, l'emigrazione interna esce giorno dopo giorno dalla clandestinità in cui il terrore franchista l'aveva confinata da oltre vent'anni.

Ci troviamo di fronte a un nuovo risultato di una evoluzione in atto da decenni, che presto o tardi si fuserà con il maturare in una direzione assai precisa. In altre parole, più che seguire la impulsiva sollecitazione dell'attimo, sembra che il popolo spagnolo maturi la sua rivolta con pazienza attraverso un calvario della cui tragica realtà non ha mai perso coscienza.

«Contento di aver vinto il Chianciano?». Sì. Ma la piacere questo riconoscimento dopo trentacinque anni di dedizione pressoché totale al lavoro poetico, con tutto ciò che esso comporta (critica, esperienze di vita e di lotta, viaggio)...

«Non esiste dunque, a tuo avviso, una crisi della poesia?». No, non mi sembra. Quel che esiste è un'epoca di passaggio, da una poesia chiusa ad una poesia «aperta»...

«Che cosa stai preparando ora?». Come sai sono in partenza per Londra dove mi attende un lungo lavoro di studio della letteratura inglese contemporanea...

«Certamente. Basta intendersi però bene sul termine. Una delle massime che più mi hanno affascinato, e che cerco di seguire per quanto son capace, è quella di Mejerhold: «L'arte sta alla realtà come il vino all'uva»...

«Qual è, secondo te, la condizione attuale della poesia in Italia?». Ci sono molti giovani...

«Ci sono molti giovani...».

Parole e musica della nuova Resistenza

Spagna canta

La Spagna, lentamente ma con fermezza, si risvegliava. I minatori scioperano per la prima volta da lustri. L'emigrazione francese e svizzera è in fermento, l'emigrazione interna esce giorno dopo giorno dalla clandestinità in cui il terrore franchista l'aveva confinata da oltre vent'anni.

Ci troviamo di fronte a un nuovo risultato di una evoluzione in atto da decenni, che presto o tardi si fuserà con il maturare in una direzione assai precisa. In altre parole, più che seguire la impulsiva sollecitazione dell'attimo, sembra che il popolo spagnolo maturi la sua rivolta con pazienza attraverso un calvario della cui tragica realtà non ha mai perso coscienza.

«Contento di aver vinto il Chianciano?». Sì. Ma la piacere questo riconoscimento dopo trentacinque anni di dedizione pressoché totale al lavoro poetico, con tutto ciò che esso comporta (critica, esperienze di vita e di lotta, viaggio)...

«Non esiste dunque, a tuo avviso, una crisi della poesia?». No, non mi sembra. Quel che esiste è un'epoca di passaggio, da una poesia chiusa ad una poesia «aperta»...

«Che cosa stai preparando ora?». Come sai sono in partenza per Londra dove mi attende un lungo lavoro di studio della letteratura inglese contemporanea...

«Certamente. Basta intendersi però bene sul termine. Una delle massime che più mi hanno affascinato, e che cerco di seguire per quanto son capace, è quella di Mejerhold: «L'arte sta alla realtà come il vino all'uva»...

«Qual è, secondo te, la condizione attuale della poesia in Italia?». Ci sono molti giovani...

«Ci sono molti giovani...».

Parole e musica della nuova Resistenza

Spagna canta

La Spagna, lentamente ma con fermezza, si risvegliava. I minatori scioperano per la prima volta da lustri. L'emigrazione francese e svizzera è in fermento, l'emigrazione interna esce giorno dopo giorno dalla clandestinità in cui il terrore franchista l'aveva confinata da oltre vent'anni.

Ci troviamo di fronte a un nuovo risultato di una evoluzione in atto da decenni, che presto o tardi si fuserà con il maturare in una direzione assai precisa. In altre parole, più che seguire la impulsiva sollecitazione dell'attimo, sembra che il popolo spagnolo maturi la sua rivolta con pazienza attraverso un calvario della cui tragica realtà non ha mai perso coscienza.

«Contento di aver vinto il Chianciano?». Sì. Ma la piacere questo riconoscimento dopo trentacinque anni di dedizione pressoché totale al lavoro poetico, con tutto ciò che esso comporta (critica, esperienze di vita e di lotta, viaggio)...

«Non esiste dunque, a tuo avviso, una crisi della poesia?». No, non mi sembra. Quel che esiste è un'epoca di passaggio, da una poesia chiusa ad una poesia «aperta»...

«Che cosa stai preparando ora?». Come sai sono in partenza per Londra dove mi attende un lungo lavoro di studio della letteratura inglese contemporanea...

«Certamente. Basta intendersi però bene sul termine. Una delle massime che più mi hanno affascinato, e che cerco di seguire per quanto son capace, è quella di Mejerhold: «L'arte sta alla realtà come il vino all'uva»...

«Qual è, secondo te, la condizione attuale della poesia in Italia?». Ci sono molti giovani...

«Ci sono molti giovani...».

Parole e musica della nuova Resistenza

Spagna canta

La Spagna, lentamente ma con fermezza, si risvegliava. I minatori scioperano per la prima volta da lustri. L'emigrazione francese e svizzera è in fermento, l'emigrazione interna esce giorno dopo giorno dalla clandestinità in cui il terrore franchista l'aveva confinata da oltre vent'anni.

Ci troviamo di fronte a un nuovo risultato di una evoluzione in atto da decenni, che presto o tardi si fuserà con il maturare in una direzione assai precisa. In altre parole, più che seguire la impulsiva sollecitazione dell'attimo, sembra che il popolo spagnolo maturi la sua rivolta con pazienza attraverso un calvario della cui tragica realtà non ha mai perso coscienza.

«Contento di aver vinto il Chianciano?». Sì. Ma la piacere questo riconoscimento dopo trentacinque anni di dedizione pressoché totale al lavoro poetico, con tutto ciò che esso comporta (critica, esperienze di vita e di lotta, viaggio)...

«Non esiste dunque, a tuo avviso, una crisi della poesia?». No, non mi sembra. Quel che esiste è un'epoca di passaggio, da una poesia chiusa ad una poesia «aperta»...

«Che cosa stai preparando ora?». Come sai sono in partenza per Londra dove mi attende un lungo lavoro di studio della letteratura inglese contemporanea...

«Certamente. Basta intendersi però bene sul termine. Una delle massime che più mi hanno affascinato, e che cerco di seguire per quanto son capace, è quella di Mejerhold: «L'arte sta alla realtà come il vino all'uva»...

«Qual è, secondo te, la condizione attuale della poesia in Italia?». Ci sono molti giovani...

«Ci sono molti giovani...».

Parole e musica della nuova Resistenza

Spagna canta

La Spagna, lentamente ma con fermezza, si risvegliava. I minatori scioperano per la prima volta da lustri. L'emigrazione francese e svizzera è in fermento, l'emigrazione interna esce giorno dopo giorno dalla clandestinità in cui il terrore franchista l'aveva confinata da oltre vent'anni.

Ci troviamo di fronte a un nuovo risultato di una evoluzione in atto da decenni, che presto o tardi si fuserà con il maturare in una direzione assai precisa. In altre parole, più che seguire la impulsiva sollecitazione dell'attimo, sembra che il popolo spagnolo maturi la sua rivolta con pazienza attraverso un calvario della cui tragica realtà non ha mai perso coscienza.

«Contento di aver vinto il Chianciano?». Sì. Ma la piacere questo riconoscimento dopo trentacinque anni di dedizione pressoché totale al lavoro poetico, con tutto ciò che esso comporta (critica, esperienze di vita e di lotta, viaggio)...

«Non esiste dunque, a tuo avviso, una crisi della poesia?». No, non mi sembra. Quel che esiste è un'epoca di passaggio, da una poesia chiusa ad una poesia «aperta»...

«Che cosa stai preparando ora?». Come sai sono in partenza per Londra dove mi attende un lungo lavoro di studio della letteratura inglese contemporanea...

«Certamente. Basta intendersi però bene sul termine. Una delle massime che più mi hanno affascinato, e che cerco di seguire per quanto son capace, è quella di Mejerhold: «L'arte sta alla realtà come il vino all'uva»...

«Qual è, secondo te, la condizione attuale della poesia in Italia?». Ci sono molti giovani...

«Ci sono molti giovani...».

Parole e musica della nuova Resistenza

Spagna canta

La Spagna, lentamente ma con fermezza, si risvegliava. I minatori scioperano per la prima volta da lustri. L'emigrazione francese e svizzera è in fermento, l'emigrazione interna esce giorno dopo giorno dalla clandestinità in cui il terrore franchista l'aveva confinata da oltre vent'anni.

Ci troviamo di fronte a un nuovo risultato di una evoluzione in atto da decenni, che presto o tardi si fuserà con il maturare in una direzione assai precisa. In altre parole, più che seguire la impulsiva sollecitazione dell'attimo, sembra che il popolo spagnolo maturi la sua rivolta con pazienza attraverso un calvario della cui tragica realtà non ha mai perso coscienza.

«Contento di aver vinto il Chianciano?». Sì. Ma la piacere questo riconoscimento dopo trentacinque anni di dedizione pressoché totale al lavoro poetico, con tutto ciò che esso comporta (critica, esperienze di vita e di lotta, viaggio)...

«Non esiste dunque, a tuo avviso, una crisi della poesia?». No, non mi sembra. Quel che esiste è un'epoca di passaggio, da una poesia chiusa ad una poesia «aperta»...

«Che cosa stai preparando ora?». Come sai sono in partenza per Londra dove mi attende un lungo lavoro di studio della letteratura inglese contemporanea...

«Certamente. Basta intendersi però bene sul termine. Una delle massime che più mi hanno affascinato, e che cerco di seguire per quanto son capace, è quella di Mejerhold: «L'arte sta alla realtà come il vino all'uva»...

«Qual è, secondo te, la condizione attuale della poesia in Italia?». Ci sono molti giovani...

«Ci sono molti giovani...».

Parole e musica della nuova Resistenza

Spagna canta

La Spagna, lentamente ma con fermezza, si risvegliava. I minatori scioperano per la prima volta da lustri. L'emigrazione francese e svizzera è in fermento, l'emigrazione interna esce giorno dopo giorno dalla clandestinità in cui il terrore franchista l'aveva confinata da oltre vent'anni.

Ci troviamo di fronte a un nuovo risultato di una evoluzione in atto da decenni, che presto o tardi si fuserà con il maturare in una direzione assai precisa. In altre parole, più che seguire la impulsiva sollecitazione dell'attimo, sembra che il popolo spagnolo maturi la sua rivolta con pazienza attraverso un calvario della cui tragica realtà non ha mai perso coscienza.

«Contento di aver vinto il Chianciano?». Sì. Ma la piacere questo riconoscimento dopo trentacinque anni di dedizione pressoché totale al lavoro poetico, con tutto ciò che esso comporta (critica, esperienze di vita e di lotta, viaggio)...

«Non esiste dunque, a tuo avviso, una crisi della poesia?». No, non mi sembra. Quel che esiste è un'epoca di passaggio, da una poesia chiusa ad una poesia «aperta»...

«Che cosa stai preparando ora?». Come sai sono in partenza per Londra dove mi attende un lungo lavoro di studio della letteratura inglese contemporanea...

«Certamente. Basta intendersi però bene sul termine. Una delle massime che più mi hanno affascinato, e che cerco di seguire per quanto son capace, è quella di Mejerhold: «L'arte sta alla realtà come il vino all'uva»...

«Qual è, secondo te, la condizione attuale della poesia in Italia?». Ci sono molti giovani...

«Ci sono molti giovani...».